

## Scheda per la riflessione dei genitori

- 1) La **genitorialità**, cioè le funzioni e i valori collegati all'essere madre e padre, è una realtà intercambiabile, oppure questa visione è falsa, o ancora è solo parzialmente vera?
- 2) Se si propende per l'**intercambiabilità**, ciò significa che mamma e papà, a parte i momenti iniziali della fecondazione e della gravidanza fino al parto, possono e devono svolgere tutti i compiti dei genitori indifferentemente, per motivi pratici legati ai tempi di vita e di lavoro e per motivi ideali, legati alla convinzione, oggi diffusa, che la maternità e la paternità (e, prima ancora, l'essere uomo o donna) sono sostanzialmente indistinguibili (se non per particolari secondari), e che le differenze sono per lo più prodotte dalle varie epoche storiche e dalle diverse società e culture. Quindi, ai nostri giorni, in una società avanzata e acculturata, una volta superati il patriarcato, il maschilismo e le separazioni del passato, l'uomo e la donna, la mamma e il papà vivono al di là delle limitazioni di un tempo, in un mondo in cui è la coppia a decidere ciò che si fa insieme, oppure a turno, oppure separatamente, perché in linea di principio istruzione, tecnologie, istruzione, diritti permettono e rendono necessario che l'uomo (il padre) sappia fare tutto quello che in passato era prerogativa femminile (materna) e viceversa. Tutto è relativo alle decisioni sovrane della coppia. Modello "Complementarietà indifferenziata".
- 3) Oppure ritieni che l'intercambiabilità riassume una visione ideologica fundamentalmente anticristiana, che falsifica la realtà, che tende ad annullare le differenze biologiche e antropologiche tra uomo e donna, madre e padre, differenze che sono alla radice di ogni creatura e continuano a svolgere funzioni essenziali nella educazione, nell'infanzia e nell'adolescenza, che prefigurano ruoli separati (al padre tocca pensare all'autorità e al patrimonio, alla madre agli affetti e alle relazioni di amicizia, se poi guadagna tanto meglio) e che restano nella psiche e nella cultura del giovane, che diventerà adulto e perpetuerà a sua volta questa visione tradizionale dei generi (uomo e donna, mamma e papà), che sono e restano separati ma sono pure destinati ad allearsi, a causa della stessa base naturale, sociale, provvidenziale della specie umana. Modello "Alleanza genitoriale".
- 4) Oppure pensi che c'è del vero sia nella prima che nella seconda posizione, cioè che l'intercambiabilità nei ruoli e nelle funzioni è un dato di fatto ormai incontrovertibile (un segno dei tempi, nel linguaggio conciliare, e ignorare i dati di fatto divenuti segno del tempo può avere l'effetto di rallentare l'evangelizzazione), perché i grandi mutamenti susseguiti negli ultimi decenni sul piano economico, politico, giuridico, culturale, religioso, sessuale, tecnologico, psicologico-sociale, rendono improponibile e anacronistica una separazione dei compiti, dei diritti e doveri, dei desideri e delle aspettative tra uomo e donna, madre e padre uguale o analoga a quella del passato; tuttavia, fatta salva questa affermazione, l'intercambiabilità funzionale tra madre e padre (che è una ricchezza e può rafforzare l'intimità dell'unione coniugale) non significa obbligatoriamente l'esclusione delle permanenti e "primarie" differenze naturali, biologiche tra uomo e donna, padre e madre, e soprattutto non comporta l'esclusione o la sottovalutazione delle differenze

“secondarie”, cioè delle conseguenze generate sul piano antropologico, psicologico e morale dall’impatto delle differenze primarie, che sono dentro ognuno di noi, con il mondo esterno (il vissuto personale e familiare, le esperienze di studio, lavoro, sesso, i luoghi dove si vive, l’educazione familiare, religiosa, politica, la memoria, il dolore, i pregiudizi e gli stereotipi subiti e quelli espressi verso l’altro genere, la fatica per la comprensione dell’altro e la gratitudine verso l’altro che si fa comunità ecc.). Ed ancora, intercambiabilità non vuol dire trascurare le complesse forme con cui, per effetto dell’impatto sopra indicato, prende forma l’identità maschile e femminile di ogni essere umano ed anche il modo in cui egli intende la genitorialità, la maternità, la paternità, tenendo altresì conto che ognuna di queste forme e ognuno di questi modi non è immobile, ma muta (di più o di meno) nel corso della nostra vita, dentro la relazione coniugale, dentro la relazione con i figli, dentro la relazione con la fede. Modello “complementarietà e distinzione”.